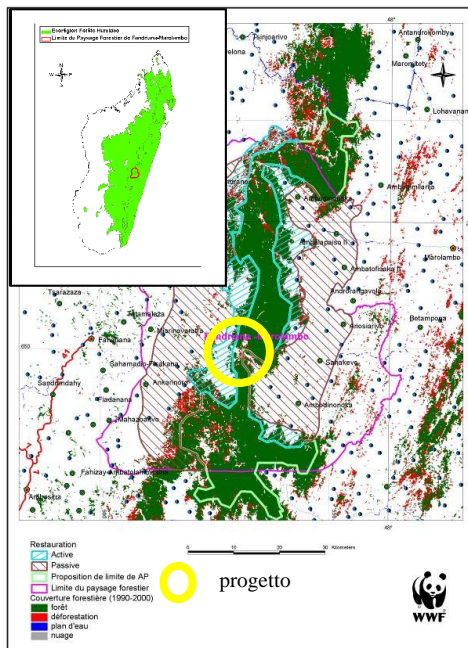


Madagascar: protezione della foresta e fonti di reddito alternative nel futuro parco nazionale Fandriana-Marolambo



©WWF Madagascar

Introduzione

In un paese povero come il Madagascar, dove il 90% della popolazione è costretta vivere con meno di 2 USD al giorno, la formazione e lo sviluppo economico, nonché la lotta contro la povertà, sono prioritari. Spesso però ci si dimentica che la lotta contro la povertà deve andare di pari passo con la protezione dell'ambiente. Le aree protette devono servire a ridurre lo sovrasfruttamento delle ultime foreste vergini e a garantirne la conservazione, poiché esse rappresentano un prezioso habitat per i lemuri e molte altre specie rare di flora e fauna. È altresì da tenere in considerazione che lo stato di area protetta comporta delle restrizioni di coltivazione per la popolazione locale. Ed è proprio qui che fa leva il nuovo progetto WWF “Madagascar: protezione della foresta e fonti di reddito alternative nel futuro parco nazionale Fandriana-Marolambo”. In collaborazione con la popolazione locale si creano nuove fonti di reddito che rispondono alle richieste del mercato. Il WWF aiuta a incrementare la coltivazione di nuovi frutti e piante o la produzione di olii essenziali. Inoltre si vaglia la possibilità di ulteriori strumenti di finanziamento come per esempio i microcrediti.

A causa del disboscamento e della pratica agricola del taglia e brucia, le foreste pluviali del Madagascar sono fortemente minacciate. Con le foreste scompaiono anche specie animali e vegetali estremamente rare che formano la ricchezza naturale malgascia. Oltre l'80% delle piante, tutte le specie di mammiferi, la metà degli uccelli e il 90% degli anfibi e dei rettili nel Madagascar sono endemici. Ciò significa che li si trova esclusivamente su questa isola e in nessuna altra parte del mondo. Della superficie originariamente coperta da foreste oggi non resta che il 10%. Nonostante l'instabilità politica del Madagascar, ancora oggi vale la promessa fatta nel 2003 dal presidente di allora, cioè di aumentare notevolmente la superficie di aree protette. Concretamente: aumentare la superficie delle zone protette da 1,7 Mio di ettari a 6 Mio di ettari.

Zone protette e lotta contro la povertà

Da un lato le zone protette servono da habitat a innumerevoli specie di animali e piante, dall'altra parte questi ecosistemi protetti garantiscono acqua potabile pulita e risorse alimentari ad un gran numero di persone. Inoltre essi frenano anche l'erosione del suolo. Ma le foreste del Madagascar continuano a subire forti pressioni. L'enorme povertà del paese costringe numerosi contadini ad abbattere gli alberi. Ne producono carbone da legna che vendono al mercato. Un altro motivo per cui spariscono le ultime foreste vergini malgascie è la deforestazione. Essa serve ad ottenere delle superfici dove coltivare il riso. Giorno per giorno delle intere regioni spariscono sotto un mantello di fumo grigio. Anche i tagli boschivi commerciali lasciano delle profonde cicatrici nella sempreverde foresta tropicale.

Una volta che la foresta è sparita, il suolo è esposto senza nessuna protezione alle forti precipitazioni. Ciò porta con sé erosione e una diminuzione della qualità del suolo. Così, man mano, va persa la terra fertile e inizia un fatale circolo vizioso: la maggior parte delle superfici coltivabili ottenute attraverso la deforestazione sono utilizzabili soltanto nei primi anni per la coltivazione del riso. A causa dell'erosione ben presto la terra perde ogni valore per la coltivazione di questo cereale, e per la popolazione locale è sempre più difficile coltivare sia il riso, sia altre piante utili. La sicurezza alimentare della popolazione locale è quanto mai messa in questione.

Obiettivi del progetto

Il governo del Madagascar vuole salvaguardare le ultime foreste vergini. Nella regione di Fandriana-Marolambo (a circa 140 km a sudest della capitale Antananarivo) sta nascendo un parco nazionale di una superficie di circa 80'000 ettari. Prima di poter passare alla realizzazione di un parco nazionale, occorre soddisfare un certo numero di condizioni e passare per diversi processi. Bisogna per esempio esaminare e fissare i confini, vagliare le conseguenze nell'ambito sociale e ambientale o elaborare piani di management. In questo lavoro il WWF appoggia la principale organizzazione responsabile per la realizzazione di questo parco, la "Madagascar National Parks (MNP)".

Circa 120'000 persone vivono nell'area prevista per il parco e nei suoi dintorni. Il WWF vuole elaborare con loro nuove possibilità di sviluppo economico. L'obiettivo a lungo termine è una coesistenza armoniosa tra gli abitanti e il parco nazionale.

L'obiettivo del progetto WWF è di incrementare l'iniziativa personale della popolazione locale e di salvaguardare contemporaneamente le foreste quali base di vita. Il WWF e i contadini del posto valutano quali tipi di frutti e piante sono i più adatti ad esser coltivati in questa zona. In questo processo vanno presi in considerazione i fattori climatici e la qualità del suolo. Grazie ad un aiuto iniziale sotto forma di microcrediti, i contadini coltiveranno frutti e piante e produrranno olii essenziali da vendere sul mercato interno o – con l'appoggio supplementare di FairTrade – anche sui mercati internazionali.

Più redditi per i contadini

In questo modo le foreste tuttora esistenti vengono protette dal disboscamento. Le foreste e il suolo restano intatti e la popolazione percepisce un reddito perfino migliore di prima. Inoltre, una superficie di 500 – 800 ettari viene rimboscata con piante indigene. Questi rimboscamenti vanno fatti soprattutto in zone specialmente sensibili come quelle che si trovano tra superfici di foreste ancora intatte. Nasce così un corridoio forestale che permetterà agli animali di migrare da un luogo all'altro. Un'ulteriore superficie di 5000 ettari è designata alla rigenerazione naturale della foresta. Inoltre in futuro la popolazione verrà risarcita per la salvaguardia e il rimboscamento delle foreste, Si stanno cercando possibilità di finanziamento a lungo termine.



Piantoni di alberi
©WWF Madagaskar



Microcebo rosso *Microcebus rufus*
©R. Isotti, A. Cambone – Homo Ambiens/WWF-Canon